

LETTURE ESTATE 2020



MAURIZIO BLATTO
STO ASCOLTANDO DEI DISCHI
ADD

Qualche settimana fa diverse persone hanno celebrato il 40esimo del concerto dei Clash a Bologna, raccontando di come quella serata li ha definiti come persone - prima ero una cosa e poi ho capito cosa avrei fatto nella vita. L'epica del punk. Io ero piccolo, ma ho comunque i miei momenti magici, le mie *sliding doors*, la mia epica. È uguale a quella dei musicisti che se non avessero scoperto l'hip hop ora sarebbero morti, o in prigione, o morti in prigione. Ci piace pensare in questi termini perché ci dà l'idea che la nostra vita sia strutturata esattamente come certi dischi, e siamo esigenti sul fatto che l'ultima traccia sia un pezzo solenne e avvolgente con la coda rumorista. Solo che non va proprio così, disse il poeta. A un certo punto ti guardi indietro e ti trovi nella spiacevole condizione di dover mettere sulla bilancia migliaia di serate in cui continui a trascinarci in qualche modo fuori di casa per vedere l'ennesimo fricchettone *free folk* finlandese, e le migliaia di sguardi di non biasimo della tua consorte e i colleghi che ti vedono arrivare sconvolto il giorno dopo e i parenti lontani che per natale ti regalano la biografia dei Doors perché lui è quello che ascolta dei dischi. *Sto Ascoltando Dei Dischi*. Il resoconto proustiano di una vita passata ad ascoltare la musica e a farla diventare grande come la vita stessa, fino al punto in cui l'una e l'altra iniziano a collassare rendendo impossibile al protagonista distinguerle. Un *calembour* di psicosi, problemi familiari, incidenti diplomatici e tutto quello a cui potreste pensare: l'autobiografia di una classe sociale i cui membri si riconoscono a occhio nudo. Scritta, e come poteva essere altrimenti, da Maurizio Blatto. Il quale ovviamente leggerà questa recensione, da cui il gusto perverso di chi scrive nel citare Max Pezzali, per il solo gusto di farlo incazzare. Nessun rimpianto, nessun rimorso. Tutto torna sempre.

FRANCESCO FARABEGOLI

88/100

